

Il progetto infinito

Il giallo del cantiere di Argonne Finito da luglio è ancora chiuso

Da oltre sette anni il quartiere è ostaggio dei lavori per la M4. I residenti: «Non capiamo perché non tolgano le barriere». De Chirico (Fi): il Comune non vuole ascoltare i cittadini

MASSIMO SANVITO

■ Le recinzioni sono ancora lì. Delimitano l'ascensore e l'uscita della nuova fermata della M4. Ci sono anche due grosse aiuole senza terra né fiori. Il tempo si è fermato a luglio in via Argonne. Le nuove opere sono finite, o quasi, ma il cantiere resta ancora al suo posto. E i residenti, già sconvolti da interventi che definiscono «brutalisti» e per nulla coincidenti coi rendering, sono sul piede di guerra. «Liberare l'area è una questione soprattutto estetica e non capiamo perché l'amministrazione non proceda in questo senso», spiegano. Non solo. Perché ci sono anche parcheggi su strisce blu che si potrebbero usare fin da subito semplicemente togliendo le cesate. Per non parlare di quelli affiancati al parterre centrale, più di un centinaio, che si snodano lungo un chilometro e mezzo di strada. Mistero.

«Che arrivi la metro è una notizia positiva e proprio per questo non riusciamo a capire perché rovinarla in questo modo. Serve buon senso, prima di tutto», insistono i cittadini di via Argonne che abitano nel pa-

lazzo appena sopra il nuovo cubo in vetro e acciaio che racchiude l'ascensore.

«Soldi buttati per questi materiali che costano parecchio. Anche l'uscita della metro è attaccata ai nostri muri: le distanze minime lasciano parecchi dubbi», dicono i residenti. Questa, tra l'altro, è l'unica uscita sul lato di via Lomellina, visto che non è stato previsto nessuno sbocco sul marciapiede dei civici pari. Chi vive da queste parti, inoltre, si sta interrogando sul perché l'insegna con l'iconica M rossa della metropolitana di Milano sia rivolta verso l'interno. Dove ci sono le tettoie, infatti, rischia di essere poco visibile.

Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Alessandro De Chirico, si schiera coi residenti contro il Comune: «Da sette anni e mezzo i residenti sono prigionieri nelle loro case, ostaggio di cantieri che ormai sono terminati, ma non si capisce come mai le cesate non vengono ancora rimosse. Ai primi di luglio abbiamo eseguito un sopralluogo in via Argonne e, incontrando i cittadini, i tecnici di M4 hanno registrato le tante lamentele e i

tanti suggerimenti. Purtroppo l'ascensore ecomostro in corrispondenza di una bellissima palazzina Liberty non potrà essere spostato ma che almeno si proceda quanto prima alle migliori richieste. Chissà chi ha anche solo pensato una cosa del genere, sicuramente senza prima rendersi conto del contesto». Intanto, proseguono i lavori nella parte centrale del viale. La pista ciclabile è praticamente completata, mentre l'area giochi e l'area cani stanno prendendo forma.

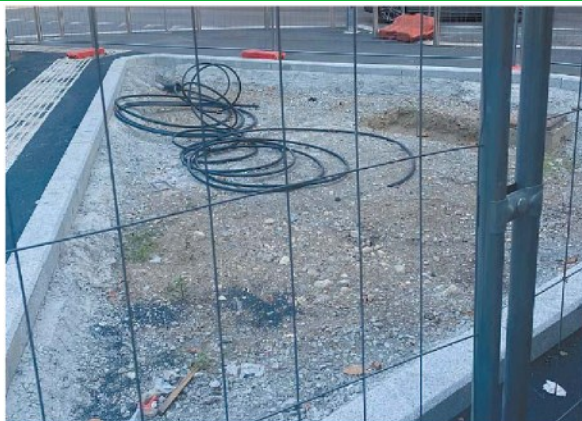
La fermata di Argonne, insieme a quelle di Dateo e Susa, sarà tra le prime a essere inaugurate per il tragitto della nuova M4 - un progetto da due miliardi di euro di cui si parla da 17 anni - che unirà San Cristoforo all'aeroporto di Linate. «A fine ottobre apriremo il primo tratto della M4 da Linate», ha annunciato ieri il sindaco Sala. Ai residenti basterebbe recuperare i parcheggi tenuti in ostaggio senza alcun motivo. Sarebbe un ottimo inizio, anche perché al Comune non costerebbe nulla. Significherebbe semplicemente rispondere alle esigenze dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1809 - T.1809



Superficie 55 %



Una delle due nuove aiuole dove ancora mancano i fiori



Il nuovo ascensore della fermata M4 di Argonne: i residenti lo definiscono di stile «brutalista»